

Dice Imâm Gazâlî:

«La vita è il mio capitale; quando finirà, se n'andrà anche quello e avranno termine pure guadagni e perdite. Adesso, però, sta cominciando un nuovo giorno. Allah *Ta'âlâ* m'ha concesso il dono di vivere un giorno ancora; se mi togliesse la vita, invece, rimandandomi poi su questa terra anche per un giorno solo, io vorrei sicuramente compiere opere pie e fare del bene. Supponiamo ora che tu sia morto e poi tornato in vita: oggi, allora, non avvicinarti al peccato, non ribellarti a Dio, nel modo più assoluto! In questo giorno bada anche a non sprecare neanche un istante. Ogni respiro, infatti, è una benedizione impagabile.

Ricordati che una giornata è composta di ventiquattro ore, notte e dì. Nell'evento del Giudizio Universale, per ogni giorno vissuto sulla terra, davanti a ciascuno verranno poste ventiquattro scatole chiuse, che saranno aperte una dopo l'altra. Alla vista della luce sprigionantesi dalla prima, l'uomo penserà a un premio offertogli da Allah per le opere compiute in quell'ora e se ne rallegrerà tanto che, si trovasse persino all'inferno, non se n'accorgerebbe neppure. La sporcizia e il puzzo della seconda staranno a indicare invece che si tratta dell'ora trascorsa nella ribellione e nella disobbedienza. La persona allora se ne dorrà tanto che, anche se si trovasse in Paradiso, non ne trarrebbe piacere alcuno. Sarà poi aperta la terza scatola e sarà completamente vuota, senza niente. È l'ora trascorsa nel sonno o in azioni irrilevanti sotto il profilo del merito o del demerito per l'aldilà (*mübah*). Nel Giorno del Giudizio però, quando la necessità d'una pur minima ricompensa si farà impellente, la consapevolezza di aver sprecato quell'ora brucerà come e forse anche più del rimorso di un mercante che abbia perso dei grossi guadagni, pur avendone l'occasione, e farà torcere dal dolore.

Allora, o anima mia! Cerca di mettere in cascina più fieno possibile finché ne hai l'occasione; attenta a non lasciarla vuota! Non essere trascurata poiché la tua pigrizia, un giorno, ti costerà cara».